

Riguarda soprattutto la «materna»

# Discusso in Consiglio il nuovo regolamento per le scuole comunali

È approdato finalmente, dopo una lunga gestazione, sui banchi del Consiglio il regolamento delle istituzioni prescolastiche e scolastiche comunali.

La delicata materia, che la commissione appositamente costituita 4 anni fa ha esaminato a fondo, è da qualche tempo passata sotto le competenze dei consigli di quartiere. Il regolamento stabilisce ora un assetto definitivo di queste realtà ed è strettamente collegato con la più complessiva ristrutturazione della «macchina comunale».

Breve l'introduzione svolta in apertura dall'assessore alla pubblica istruzione Mario Benvenuti. Due le novità da lui sintetizzate: la costituzione dei centri per la scuola materna in ogni quartiere, la nomina dei docenti e degli orari di servizio degli insegnanti che vengono equiparati a quelli in vigore nelle scuole statali.

Finalmente una regolamentazione organica, ha sottolineato per il gruppo comunista la compagna Katia Franci, che ha giudicato soddisfacente il risultato di un così lungo lavoro, perché contiene principi che hanno acquistato ormai di più anche all'interno delle strutture statali e che sono diventati patrimonio collettivo. Relativamente positive anche le posizioni espresse dai gruppi di minoranza.

La DC ha tenuto a sottolineare il contributo fornito

all'interno della commissione consultiva, arrivando perfino, con una paradossale forzatura a considerare il risultato una propria vittoria, e non come è giusto un esempio in più di come l'attuale amministrazione porta avanti le proprie realizzazioni, in un rapporto di correttezza rispetto alle minoranze.

Il dibattito è stato notevolmente rallentato dalla successiva discussione dei quasi 50 emendamenti presentati (33 dai missini e gli altri dalla DC e dal PRI).

Ma vediamo il regolamento nei particolari. Dopo un prologo «programmatico» sulla finalità che l'Amministrazione si propone nel campo educativo e della scuola materna in particolare si passa agli articoli «di struttura».

Le sezioni di scuola materna comunale di ciascun quartiere costituiranno i centri di cui abbiamo già parlato. Di essi fanno parte la scuola materna del quartiere, le sezioni di scuola materna statale e di altri enti pubblici e privati e le relative componenti scolastiche, sono organici della gestione sociale del centro le assemblee di plesso, costituite dagli insegnanti, dai non insegnanti, e dai genitori delle sezioni di scuola materna funzionanti in ciascun plesso, che hanno funzioni consultive e di proposta e il collegio dei docenti, che elabora le linee programmatiche di attività del centro stesso.

Ai Consigli di quartiere resta naturalmente l'obbligo di approvare i regolamenti alle funzioni delegate. Le sezioni della materna comunale osserveranno lo stesso calendario e lo stesso orario di quelle statali. Analogamente al personale comune che presta la propria attività nella scuola elementare sia in attività sperimentali sia integrative, sia tradizionali, sono estesi l'orario e il calendario di servizio delle corrispondenti istituzioni statali.

Gli insegnanti parteciperanno alla programmazione, alla verifica dell'aggiornamento e al rapporto sociale con i colleghi della scuola elementare di Stato. L'amministrazione comunale favorisce il tirocinio e la qualificazione pedagogico-didattica di studenti della scuola secondaria e dell'università, la ricerca sulle problematiche educative.

Il ruolo del collaterale cattolico nelle campagne toscane è stato il tema di una delle relazioni che hanno aperto i lavori del convegno



Il ruolo del collaterale cattolico nelle campagne toscane è stato il tema di una delle relazioni che hanno aperto i lavori del convegno

È stato proprio un democristiano, il consigliere regionale Matulli intervenendo nel dibattito a definire la DC come un «oggetto misterioso». Ma i comunisti questo «oggetto misterioso» vogliono studiarlo, capirlo e non tanto, o non solo, sulla base della linea politica generale ma sulla base di una attenta ricognizione sul ruolo di questo partito nella società toscana.

A questo sta facendo fronte, con un serio sforzo analitico, il convegno all'Istituto Gramsci regionale. Sia le quattro relazioni dell'altro ieri (delle

quali offriamo una breve sintesi) che le tre di ieri (sulle quali torneremo nell'edizione di domani) offrono chiavi di lettura di questo modo di essere della DC toscana.

Nelle campagne e nelle banche; nel consiglio regionale e negli Enti locali. I complessi rapporti che esistono tra la «Bononiana» e il partito dello scudocrociato hanno segnato, a lungo, il mondo delle nostre campagne.

Così come la nostra economia porta il segno delle scelte economiche compiute dalla DC e del rapporto instaurato da

questo partito con il mondo delle banche. E la gerarchia ecclesiastica (i tre vescovi di Firenze, in particolare) che, nel bene e nel male, ha influito nel modo di fare politica della DC.

Su questi temi, e su altri come quello relativo alla presenza della DC negli enti locali, si è poi aperto il dibattito che è stato concluso, nella tarda serata, da un intervento di Adalberto Minucci della Direzione nazionale del PCI.

A cura di Maurizio Boldrini

Per due giorni al «Gramsci» si è discusso sul ruolo di questo partito

# Ma che cos'è questa DC toscana?

Una serie di relazioni sul ruolo svolto da questa forza politica nel dopoguerra; sul collaterale nelle campagne; sul sistema di credito; sulla presenza in consiglio regionale

## il partito

Lunedì prossimo alle 16 si terrà, nei locali della federazione un seminario sulla riforma istituzionale. Il compagno onorevole Alberto Cecchi terrà una relazione su «Le posizioni dei comunisti sulla riforma istituzionale», mentre il compagno onorevole Gianluca Cerrina su «Aspetti della riforma dello Stato e della pubblica amministrazione».

La riflessione storica sulla DC si è concentrata in due periodi ben distinti: il primo decennio post-fascista e, in maniera assai più ampia e approfondita, gli anni '70, ossia, schematicamente, di una lettura più approfondita e aggiornata del sistema di potere e di consenso della DC.

Ben pochi approfondimenti, ha continuato Mario G. Rossi, si registrano nel corso degli anni '60 sulle caratteristiche del sistema di governo e di consenso della DC, che pure conosce in questo periodo i propri grandi mutamenti. È solo con i primi anni '70, e probabilmente con la comparso di un governo di centro destra, che le problematiche della continuità strutturale e istituzionale investono la DC e il ruolo del movimento cattolico organizzato nella storia d'Italia.

## Dal sistema di potere alla crisi

La relazione di Mario G. Rossi

La riflessione storica sulla DC si è concentrata in due periodi ben distinti: il primo decennio post-fascista e, in maniera assai più ampia e approfondita, gli anni '70, ossia, schematicamente, di una lettura più approfondita e aggiornata del sistema di potere e di consenso della DC.

Ben pochi approfondimenti, ha continuato Mario G. Rossi, si registrano nel corso degli anni '60 sulle caratteristiche del sistema di governo e di consenso della DC, che pure conosce in questo periodo i propri grandi mutamenti. È solo con i primi anni '70, e probabilmente con la comparso di un governo di centro destra, che le problematiche della continuità strutturale e istituzionale investono la DC e il ruolo del movimento cattolico organizzato nella storia d'Italia.

lla, mentre le crepe sempre più profonde dell'egemonia democristiana alimentano il moltiplicarsi di interpretazioni variamente ispirate, ma politicamente riconducibili a ipotesi alternative a quella del compromesso storico.

Dopo avere analizzato i diversi approcci a questo tema dell'alternativa Mario G. Rossi ha affermato che resta aperto, al di là delle interpretazioni generali, il problema di una puntuale ricognizione di quegli aspetti sociali ed economici che concorrono a determinare concretamente la fisionomia di un partito politico. Ciò significa non soltanto l'analisi delle caratteristiche dell'insediamento sociale della DC e delle linee di attuazione della politica economica democristiana, ma soprattutto l'indagine approfondita a livello locale, tanto più significativa quanto più emergono profonde differenziazioni nella natura del partito democristiano, in gran parte determinate dalle diverse situazioni ambientali.

In sostanza l'anatomia del sistema DC non può che passare attraverso un'analisi articolata delle sue concrete strutture di potere e di classe, come premessa necessaria a qualsiasi strategia politica: il caso toscano appare in tal senso un significativo terreno di confronto.

## E alla Coldiretti furono affidate le campagne

La relazione di Emo Bonifazi

Nel tracciare il ruolo del collaterale cattolico nelle campagne toscane Emo Bonifazi ha fornito, da prima, una dettagliata storia e analisi politica di quella che è stata la componente più importante di questo collaterale, la Coldiretti fondata nel '44.

La DC e le organizzazioni collaterali, ha poi detto Bonifazi, sin dal '44, si trovarono di fronte al nodo della mezzadria che assume rapidamente un peso determinante nelle diverse situazioni ambientali.

In sostanza l'anatomia del sistema DC non può che passare attraverso un'analisi articolata delle sue concrete strutture di potere e di classe, come premessa necessaria a qualsiasi strategia politica: il caso toscano appare in tal senso un significativo terreno di confronto.

Il cemento non è costituito, ha fatto notare Bonifazi, soltanto da elementi ideologici, ma dalla costruzione di un sistema di potere che va al di là del mondo cattolico per incontrarsi con il conservatorismo tradizionale dei ceti padronali toscani.

Sono espressioni di questo sistema le mutue contadine rette da una legge elettorale truffaldina, le aziende che si configurano come un «holding» politico-professionale, cioè come un raggruppamento di strumenti, di interessi, di «cultura» corporativa tendente a coprire, capillarmente, i bisogni della categoria.

Oggi, con alcune ulteriori modificazioni (scioglimento mutue, trasferimento di poteri alle Regioni, programmazione) la DC e il collaterale si trovano di fronte a nuovi problemi.

I socialisti sono passati all'opposizione

# Si rompe la coalizione PCI-PSI a Scandicci

La rottura è maturata sulla vicenda delle comunicazioni giudiziarie per l'ex Afams - Ordine del giorno del consiglio comunale

La coalizione PCI e PSI che dal '75 ha guidato il comune di Scandicci si è spezzata: la delegazione socialista è passata sui banchi dell'opposizione. La decisione è stata annunciata ufficialmente con una brevissima nota del comitato comunale del PCI e si è tradotta in termini fisici a conclusione del consiglio comunale, riunitosi giovedì sera in sessione straordinaria per ascoltare una relazione del sindaco Alberto Turchi sulla vicenda delle comunicazioni giudiziarie che sono pervenute nei giorni scorsi ad esponenti politici locali e relative alla vicenda dell'ex Afams.

Avvisaglie della rottura c'erano già state nei giorni scorsi, quando il vice sindaco socialista Alberto Pozzi aveva presentato le dimissioni (per altro non ancora accolte) dalla sua carica.

Il consiglio comunale di giovedì ha affrontato l'insieme dei problemi emersi dopo la iniziativa della magistratura. Il sindaco Turchi e il capogruppo comunista Renato Castaldi hanno affrontato in ripetuti interventi la serietà della situazione.

L'uscita del PSI dalla maggioranza mette fine ad una collaborazione tra le forze di sinistra rinnovata cinque anni fa dopo una varata di lacerazioni. Netto il giudizio dei comunisti: l'iniziativa del PSI appare di sapore strumentale e pre-elettorale. Mancano infatti circa due mesi alla scadenza del mandato dell'attuale giunta. È proprio due mesi fa l'Amministrazione aveva varato un piano di fine legislatura contenente un giudizio estremamente positivo sull'operato di comunisti e socialisti in questi anni. L'atteggiamento del

PSI sembra quindi più una manovra di accodamento alle strutture e propagandistiche posizioni delle altre forze di minoranza e approfondita di una meditata e approfondita inchiesta sulla realtà politica. L'assemblea comunale ha discusso naturalmente anche il problema delle comunicazioni giudiziarie. Il comitato comunale comunista in una nota recente, la strumentalità di queste richieste.

Le comunicazioni giudiziarie tendono ad avvertire un'inchiesta per l'esistenza o meno di un reato, non sono quindi imputazioni di reato. E fino a questo momento nessuno degli esponenti politici che le hanno ricevute sono stati sentiti dalla magistratura. Del resto gli argomenti oggetto delle comunicazioni sono stati tutti ampiamente e ripetutamente discussi in consiglio comunale.

Allo stesso modo il Consiglio ha già affrontato a suo tempo la eventualità della costituzione di parte civile. In quella occasione si affermò che si sarebbe affrontata la questione quando fossero emersi fatti e responsabilità concrete.

Il Consiglio si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno votato dal PCI tendente al rinvio e gli assessori Bossi e Rouf, che sono stati oggetto, insieme ad altri delle comunicazioni giudiziarie, voto contrario di DC, PSDI, DP e PSI).

Il consiglio comunale au-

spica — afferma l'ordine del giorno — che la magistratura affretti i tempi, compia le indagini e dell'inchiesta sui fatti relativi alla AFAMS, affinché cessino le strumentali situazioni di lacerazione politica, perché non sarebbe ammissibile che l'amministrazione comunale che ha giurato di difendere l'interesse della comunità sia esposta alle più disparate e ingiustificate illazioni; respinge la richiesta di dimissioni della giunta in quanto basata su motivi strumentali ed elettorali che non trovano riscontro nella attuale obiettiva realtà dei fatti; infatti il Consiglio si trova di fronte non a incriminazioni, ma a comunicazioni giudiziarie su reati ipotetici rispetto ai quali la giunta ha più volte risposto in Consiglio e di cui il Consiglio ha preso atto; denuncia e ritiene politicamente grave l'atteggiamento del PSI che coglie a pretesto una debole occasione per uscire dalla giunta ad un mese dalla fine della legislatura dopo che questo partito ha più volte espresso il proprio giudizio positivo su questa Amministrazione in atti pubblici e trova incoerenti le motivazioni di dimissioni del vicesindaco col senso di responsabilità che deve avere un amministratore pubblico. In quanto dopo quattro anni e mezzo si scopre improvvisamente incompatibile con gli altri colleghi di giunta; esprime infine piena solidarietà con i compagni della giunta e si ritiene convinto che tutti gli amministratori soggetti alle comunicazioni giudiziarie potranno dimostrare la propria estraneità anche ai semplici indizi di reato mossi nei loro confronti.

## Dietro le Casse di credito i ceti moderati

La relazione di Alberto Bruschini

Il rapporto tra la DC e il sistema creditizio è stato esaminato da Bruschini non tanto dall'angolo visuale dell'occupazione delle cariche, né dalla loro derivazione politico-istituzionale, quanto dal lato della congenialità del sistema produttivo toscano e della stessa struttura bancaria alle scelte e alle politiche assunte dal dopoguerra ad oggi.

Lo sviluppo regionale si è fondato sulle grandi scelte nazionali della liberalizzazione degli scambi, favorendo l'espansione di una piccola impresa nel settore manifatturieri tradizionali a basso capitale investito con impiego di forza

lavoro regolare e irregolare. Tale sviluppo — ha detto Bruschini — ha dato luogo a profitti e a cospicue forme di autofinanziamento.

Le stesse caratteristiche dell'apparato produttivo hanno portato ad una scarsa domanda di crediti a medio termine, e ad un ricorso anomalo al credito a breve termine. Da qui è derivato, per Bruschini, il costante basso utilizzo del risparmio bancario regionale nei rispetti della media nazionale.

La Toscana proprio per le caratteristiche del suo apparato produttivo ha drenato risparmio bancario senza pregiudicare le forme

## Anche in Regione c'è un preambolo ma di facciata

La relazione di Luigi Berlinguer

La ricerca, realizzata da un gruppo di operatori regionali coordinato e diretto da Luigi Berlinguer, si basa sull'esame degli atti del Consiglio regionale. Si tratta quindi di una ricerca sui fatti, anche se non si presenta completa né esaustiva, data la voluta parzialità delle fonti.

Muovendo da questo Luigi Berlinguer, nella sua relazione, non ha dato un giudizio su tutta la DC, ma solo sulla sua componente consiliare, su un settore — cioè — in cui la DC si colloca all'opposizione, e quindi al di fuori delle maglie del potere. Una DC per così dire,

che coerente portatore di una linea generale di governo; tuttavia un partito in cui le preclusioni ideologiche (il «preambolo») risponde più a necessità di facciata che ad una linea di comportamento effettuale. Questo, infatti, è molto calato nelle cose, e mira a condizionare dall'interno l'amministrazione regionale, spesso con il risultato di collaborare fattivamente nelle questioni specifiche (Berlinguer ha citato una serie di esempi concreti), generalmente però con una funzione di freno e di accettazione della difficoltà nell'opera di programmazione, di riforme nel profondo.

Berlinguer è passato poi ad esaminare le diverse fasi di questo atteggiamento in Consiglio regionale: dal momento della costruzione dello Statuto regionale (determinante per il relatore, il ruolo dei cosiddetti «professori»), al momento della «Battaglia di Toscana» ingaggiata da Butini, al momento del confronto, in questi ultimi anni, sul tema specifico della programmazione.

**ALCUNI ESEMPI**

**MOBILI**

CAMERE DA LETTO COMPLETE da L. 140.000  
 SALOTTI COMPLETI » » 120.000  
 SOGGIORNI » » 180.000  
 PORTA TV » » 12.000  
 ARMADI GUARDAROBA » » 250.000  
 SALE DA PRANZO » » 499.000

**ELETTRODOMESTICI**

LAVATRICI PHILCO da L. 175.000  
 LAVATRICE CANDY mod. 133 L. 180.000  
 LAVATRICE ARISTON mod. L.B. 410 L. 180.000

**ED INOLTRE:**

LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI  
 CONGELATORI E CUCINE DELLE  
 MIGLIORI MARCHE

Loc. MOLIN NUOVO  
 CHIESINA UZZANESE (PT)  
 TELEFONO 0572 - 48242

**AL CAMPACCIO**  
 AL BUON MERCATO S.r.l.

Amministratore Unico  
 CINELLI FRANCO

**IL + PER — QUESTO IL NOSTRO MOTTO**

TV BIANCO E NERO E COLORE - HI-FI ALTA FEDELTA' - VIDEO-REGISTRATORI - AUTORADPO - GIOCATTOLE - CASALNGHI - BICICLETTE - LAMPADARI - VALIGERIA ED ALTRI ARTICOLI CHE SODDISFERANNO LE VOSTRE ESIGENZE A

**PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI**

5.000 mq DI MOSTRA ED UNA EQUIPE DI VENDITORI CHE VI CONSIGLIERA' COME SPENDERE BENE IL

**VOSTRO DENARO**

PROPONENDOV I L'ACQUISTO DI PRODOTTI CON MASSIMA GARANZIA

**SOLO VENENDOCI A TROVARE VE NE RENDERETE CONTO**